Anno XVIII — Lunedì 12 Maggio 1884 — N. 113

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 8 maggio contiene:
Regio decreto che istituisce un Consolato in La Paz, con giurisdizione in tutto il territorio della Repubblica di Bolivia.
Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Determinazione ministeriale che apre un concorso per sei posti di allievo-verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio di metalli preziosi.
Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La quistione della Conferenza domandata dall'Inghilterra per le cose dell'Egitto è sempre la prevalente nella politica internazionale. C'è però poco da aggiungere a quanto è stato detto in proposito. Il maggiore contrasto che c'è rimane sempre quello tra le due potenze occidentali, l'una delle quali, con tutte le finte in contrario, intende pur sempre di cercar di essere lasciata far da padrona in Egitto per quello che ad essa può più particolarmente interessare, cioè di avere in mano sua tutte le vie marittime, mentre l'altra, ora che crede di avere sciolta la sua quistione di Tunisi, ed anche quella del Tonkino, pensa ad ottenere in Egitto almeno il condominio, e già promuove delle quistioni anche nel Marocco, dove affetta di volersi accordare colla Spagna, mentre cerca di lusingare perfino l'Italia. La Turchia chiede che la Conferenza si faccia a Costantinopoli e fa le sue riserve per l'alta sovranità dell'Egitto; e questo pure domanda, con ragione, di essere ascoltato. Sembra che la Russia ed anche le potenze centrali accennino a far valere il carattere europeo di quanto s'abbia a decidere per quel paese. E non dovrebbe essere anche questo il punto di vista italiano, seppure non avesse l'Italia, come dicono, da essere chiamata a fare il terzo colle due potenze occidentali?

Anche il Congo sembra dover essere occasione di dispute dopo il trattato del Portogallo coll'Inghilterra. Il bisogno dell'espansione dell'Europa sembra adunque accendere una dopo l'altra delle quistioni internazionali parecchie.

Si dice, che nella quistione dei pescatori Chioggiotti, che si discuteva a Gorizia, sia avvenuto tra le due parti un accordo.

La Francia ebbe ad occuparsi questi giorni delle elezioni municipali, che vanno sempre più subendo le influenze dei partiti politici. A Parigi prevalsero sempre più i radicali, o piuttosto i partigiani della Comune. Il principe Napoleone parlò questi giorni, volendo mostrare ch'egli è il rappresentante vero del bonapartismo, e che questo lo è della democrazia e degl'interessi del Popolo. Quelli, che sono avvezzi ai periodici mutamenti di reggimento in Francia, pare che non sieno lontani dal presentirne qualcheduno. C'è però un grande numero, che si accontenterebbe della Repubblica moderata per non andare incontro ad altri rischi.

Finora non s'è visto nulla di quello che si prevedeva nella Spagna. Sembra che i moti rivoluzionarii, di cui anche quel paese sente il bisogno frequente, siano per ora svaniti. Il Governo spagnuolo manda alcuno de' suoi ufficiali a fare pratica in Germania, come sembra, che il giapponese domandi alcuni uffiziali italiani quali istruttori per il suo esercito.

Bismarck fece un discorso nel quale sorpassò tutti i limiti della convenienza della forma nel modo aspro e sprezzante con cui combattè i progressisti democratici, dichiarando di volerli combattere ad oltranza, mentre parlò in favore dei contadini. Egli abusa veramente della sua posizione fattagli dai servigi resi alla Nazione e dell'influenza cui esercita sul vecchio imperatore. Pare che in Prussia si preveda prossimo il momento in cui avressi da attuare la reggenza del principe imperiale.

I Croati si presentano alle elezioni con un programma nel quale domandano parità di diritto cogli Ungheresi.

Vuolsi, che il Vaticano intenda di tenere desta la quistione della Propaganda, e che continui a cercare nemici all'Italia; le quale però non trova nessuna potenza interessata a farle la guerra, avendo tutte di che occuparsi per conto proprio.

Agli Stati-Uniti d'America cominciano i partiti a disporsi per la elezione presidenziale. Un letterato italiano, il De Amicis, fu accolto nelle Repubbliche della Plata con ogni sorte di dimostrazioni. Prendiamo anche queste gentilezze in buona parte e quali promettitrici di un bel libro su quei paesi, dove si versa in copia l'emigrazione italiana.

* * *

In Italia è sempre la Esposizione di Torino quella che occupa di più, ad onta che sieno prossime delle gravi quistioni al Parlamento. Forse è dovuto all'opinione che all'estero si è fatta della nostra attività anche quel rialzo della nostra rendita pubblica, che prosegue nelle Borse europee e specialmente a Parigi. L'Italia sa adunque la via, che ha da tenere per accrescere al di fuori il suo credito finanziario e politico. Procedere di buon passo nella via dei progressi economici, ed imporre silenzio al pettegolezzo partigiano: ecco la via da tenersi.

Nel Parlamento sembra che si vada consolidando la Maggioranza, a cui non manca altro che di essere condotta con vigore e franchezza per prendere un più deciso movimento. Ad ogni modo la Opposizione non guadagna punto dall'essere sistematica e dal mostrarsi incoerente in sè stessa. Spesseggiano le interrogazioni e le interpellanze, i lagni, le opposizioni più che altro personali, senza risultati.

Ci sono state le dimostrazioni degli studenti della Università di Napoli, ripercosse a Roma ed a Genova, a Pisa ed in altre Università, per quel vezzo che s'è introdotto nella studentesca di badare meno agli studii, che alle agitazioni piazzajuole. L'Italia ha bisogno di un po' meno di Università, ma di studii più serii in esse e di accrescere piuttosto le scuole applicate per le professioni produttive.

L'esercizio privato delle ferrovie e le convenzioni per questo presentate al Parlamento sono il soggetto della giornata. La opposizione appassionata che fece e fa e promette di fare il Baccarini alle convenzioni e con esso la stampa pentarchista, ha un carattere personale e null'altro.

Quali sono le ragioni che adduce il Baccarini? Che prima dovesse discutersi e votarsi il suo progetto di massima. Ora questa discussione generale e non pratica poteva riuscire inutile, dacchè l'esercizio privato era stato deciso fino dal 1876. Il torto era stato di lasciar passare otto anni senza fare nulla, e peggiore sarebbe stato di tirare innanzi nel provvisorio, e ciò tanto nell'esercizio, come nelle costruzioni già votate delle ferrovie della rete complementare. Noi vorremmo, come lo abbiamo detto più volte, che la rete principale delle ferrovie fosse in mano dello Stato, e fatta esclusivamente nell'interesse pubblico; ma dal momento che si ha deciso il contrario e che lo hanno deciso per lo appunto quelli che ora si oppongono alle convenzioni, come mai non si doveva provvedere ed all'esercizio privato ed alle nuove costruzioni?

Il Genala nel discorso ch'ei fece alla Maggioranza ha parlato molto bene dal punto di vista dell'esercizio privato, ed egli infine si è messo sul terreno pratico per uscire dal provvisorio. Intanto continuano a fare nel Parlamento una opposizione a spizzico ed ora vorrebbero l'esercizio dello Stato alcuni di quegli stessi che fecero adottare il principio dell'esercizio privato. L'estrema Sinistra poi voterà assolutamente contro le convenzioni e per l'esercizio dello Stato, come ne ha fatta esplicita dichiarazione. Forse potrebbe accadere, che essi si trovassero così con alcuni della Destra.

È strano quello che dicono a proposito delle convenzioni taluni portando innanzi la parola *affarismo*, come se tutti senza distinzione non cerchino di guadagnare per sè. È da vedersi, se i patti convengano ad entrambe le parti, e se dal punto di vista dello Stato crede di far un buon affare anche chi amministra per conto suo nel tempo stesso che accomoda agli altri contraenti. Del resto si cominciò la opposizione prima ancora di conoscere le convenzioni; ciocchè prova, che non è per gli oppositori quistione di cose, ma di persone. Si capisce che si oppongano quelli che vogliono l'esercizio dello Stato, ma gli altri dovrebbero almeno aspettare di saper di che cosa si tratti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Il presidente partecipa la morte di Prati e riservasi in una prossima seduta di commemorare il defunto.
De Luca propone un lutto.
La commissione pei funerali viene estratta.
Molleschott propone un lutto di tre giorni e che abbrunisi la bandiera. Prati non fu uomo politico, ma il patriottismo ispirava i suoi versi; propone inoltre che la presidenza mandi una lettera esprimente il vivo cordoglio del Senato, accordisi una pensione alla vedova, pronto anche a farsi iniziatore dei progetti. Ringrazia Grimaldi di fare i funerali a spese dello Stato.
Grimaldi riservasi di comunicare la proposta per una pensione alla vedova.
Approvansi le proposte di De Luca e Molleschott,
Depretis presenta alcuni progetti votati dalla Camera.
Ripreso il bilancio d'agricoltura, parlano alcuni oratori, ai quali risponde Grimaldi. Parla anche delle leggi sociali e avverte che finora nessuno Stato d'Europa le ha tradotte in pratica. Cercherà di diminuire quanto più possibile i vincoli delle servitù diverse di natura e inceppanti l'agricoltura (benissimo, bravo).
Levasi la seduta alle 6.30.

Camera dei Deputati

Proposta di Novilena ed altri per estendere la pensione dei Mille a coloro che sbarcarono a Talamone; e proposta di Lucchini Edoardo sulla azione popolare contro l'operato dei preposti a pubbliche amministrazioni.
Dimissioni di Lugli: non si accettano accordandogli un congedo di due mesi
Lamarmora giura.
Lettera del presidente del Senato, che annunzia la morte di Prati.
Biancheri commemora l'illustre poeta e patriota; propone che otto deputati coi delegati della presidenza rappresentino domani la Camera ai funerali.
Giovagnoli e Cerulli interpreti degli elettori di Teramo che ebbero rappresentante Prati nell'VIII legislatura, Magliani pel governo e Cavalletto come amico personale associansi.
Riprendesi il bilancio dei lavori. Magliani dà assicurazioni circa l'ordinamento finanziario.
Dopo osservazioni di Lacava, di Laporta, di Nervo, Genala risponde. Dice nei fatti di ordine generale, essere intenzione del governo di determinare quali fra le strade secondarie studiate sieno più utili, per chiedere un lieve concorso delle provincie e contemporaneamente bonificare. Osserva a Nocito come i suoi appunti sulle poste riducansi a lieve cosa. Non ammette appaltinsi i tronchi staccati di ferrovia appena pronti i progetti, nè accordisi di costruire in 3 anni quelli che dovrebbesi in uno.
Moltiplicherebbe gli appalti, ma il numero degli appaltatori è esaurito e parecchi andarono deserti.
Votazione.
Martedì discuterassi l'elezione 2° di Bari.
Lettera di Depretis che annuncia la nomina di Torre a Senatore. Vacante un seggio nel collegio di Benevento.
Levasi la seduta alle 7.45.

NOTIZIE ITALIANE

Dignità reale o nazionale. « I nostri Sovrani sentono assai la dignità del paese.
E vero, verissimo, incontrastabile che, da parte, tanto della Corte, quanto del gabinetto di Berlino, si sono fatte ripetute pratiche, acciocchè Re Umberto si recasse colà a visitare il vecchio e omai decrepito imperatore Guglielmo; ma Re Umberto ha risposto riciso che, sino a quando l'imperatore d'Austria non gli abbia restituito la visita, *che gli deve*, egli si asterrà dall'uscire dei proprio stati per andare a far atto di

---

3 **APPENDICE**

L'ONORE DELLA CASA

II.

Il padre dei tre contini ... di Cremona, come lo seppero dappoi, era stato vittima d'una delle sue stravaganze; poichè aveva voluto servirsi di un cavallo indomato e forse, almeno da lui, indomabile. Egli non conosceva le buone maniere nè cogli uomini, nè colle bestie. Una bestia, che si ribellò fece le vendette delle une e degli altri. D'altra parte il suo *fittavolo* aveva vendicato la società degli ozii indecorosi nei quali il co. ... aveva consumato la sua ricchezza. Egli era divenuto il vero padrone dello stabile principale della casa a furia di somministrazioni di danaro, i di cui interessi si accumulavano e consumavano la roba. Solito destino delle famiglie signorili in decadenza, causa l'ozio, l'ignoranza e lo sciuplo delle ereditate sostanze. Tutti credono fino ad un certo punto alla loro ricchezza, perchè ne vedono la splendidezza, finchè il palco improvvisamente crolla e tutto precipita nel niente.

Nel caso del conte uomo e sostanze avevano precipitato ad un tratto. L'ultimo cavallo non aveva che compiuto l'opera degli altri.

Ai tre ragazzi occuparono la mente quella notte dal più al meno le stesse idee. Non avrebbero più veduto il padre. La madre non era venuta a sostituirlo. Il buon zio era l'unico loro parente e padre vero. Come si avrà a a rispondere allo zio?

Il primogenito, o poco o molto, ricordava quelli de' suoi antenati vestiti da guerrieri, i cui ritratti pendevano dalle pareti della sala. L'eredità non è solo nel sangue e nell'ambiente in cui si educano i figliuoli; ma i giovani possono raccoglierla in tutte le buone memorie della famiglia, se questa ne ha avute e le ha lasciate. Ogni famiglia, che merita questo nome, perchè esiste per la vita civile di alcune generazioni, dovrebbe raccogliere le migliori memorie dei suoi vecchi, i loro ritratti e mostrarli anche nella loro operosità. Ognuna dovrebbe avere un museo, composto di tutta la casa, in cui si mostrasse anche la vita in azione, o con fatti e buone abitudini della famiglia, o con pitture sia storiche, sia della vita ordinaria. Ognuna dovrebbe avere anche una biblioteca, alla quale i giovanetti di casa potessero attingere liberamente e scoprire così le proprie naturali inclinazioni e svolgerle.

I nostri tre ragazzi, o poco o molto, trovarono nella famiglia qualche cosa che nutrì la loro immaginazione nei primi anni di loro vita. Carlino, del quale si diceva che somigliava ad uno de' suoi avi, prese lì i primi istinti della imitazione. Poi la sviluppò negli esercizii militari coi colleghi e soprattutto perchè sentiva che si erano combattute le prime guerre per la liberazione dell'Italia e che altre se ne avrebbero dovute combattere per la liberazione del Veneto. Egli pensava già a quindici anni, che presto avrebbe potuto fare il soldato, e non da burla. La sua scelta era fatta. Anzi esso non si era mai accontentato degli esercizii del Collegio, ma nelle passeggiate dei dintorni aveva mostrato la sua forza di resistenza salendo e scendendo quei colli, che se non erano proprio alpi, non era sua la colpa.

Giulio aveva trovato nella biblioteca di casa comunque trasandata e non aperta a lui da nessuna guida, mentre solo qualchevolta lo zio gli diceva di leggere, se voleva istruirsi, dei libri che avevano attirato la sua attenzione. Erano soprattutto libri di costumi, di viaggi, trattati di geografia, narrazioni di scoperte. La moda delle *illustrazioni* moderne lo aveva condotto a proseguire su questa via.

Dare una forma a tutto questo, che egli medesimo, chiamatovi dallo zio, aveva pure creduto di scoprire in sè stesso, non era la cosa tanto facile, quando si trattava di scegliersi una professione. Farsi un viaggiatore era presto detto; ma aveva udito che a viaggiare si spende e non si guadagna.

Tutta la notte fu consumata alla ricerca d'una professione, senza potervi riuscire. Quando, levatosi, vide il fratello gli chiese:

— E poi, Carlino, hai tu scelto la tua professione?

— Io sì. Sarò soldato, e se arriverò presto a diventare uffiziale, farò tanto, che possa diventare generale.

Queste parole furono come un lampo, che illuminava la mente di Giulio, il quale, come ispirato, esclamò subito:

— Ed io diventerò capitano di mare!

— Benone!

Tutti e due assieme cercarono del fratello minore, per vedere se anch'egli avesse trovato. Albertuccio ci aveva pensato anch'egli; ma cercando nella sua vita egli non aveva veduto, se non le marionette, che erano state la sua prima rivelazione artistica in villa, dove il cappellano e maestro rispettivo, li aveva rallegrati più volte nell'autunno e poi di essersi molto compiaciuto, se la mamma lo conduceva al teatro, indi i suoi trionfi sul teatro del Collegio, ed in fine l'ultima rappresentazione udita sul teatro di Como, quando non aveva da pensare a queste melanconie.

— E se io diventassi artista drammatico? pensò tra sè e sè, memore degli applausi ricevuti. Via di lì non potè scoprire altro, e lo disse ai fratelli, che lasciarono allo zio il giudicare sulla convenienza di una che ad essi non pareva tanto una professione, quanto piuttosto un divertimento.

Il rettore, informato che i tre fratelli erano rimasti orfani del loro padre e che lo zio era venuto a portarne l'annunzio, permise un altro giorno di vacanze; cosicchè essi rifecero collo zio il passeggio del Parco, per poter parlare con esso della grave faccenda che doveva decidere della loro vita.

(Continua)

ossequio verso qualsiasi potentato di Europa. » *(Gazz. di Parma)*

Si torna a parlare della venuta a Roma di Francesco Giuseppe; ma

Tra il fare e il dire
Oh c'è che dire!

Monumento a Garibaldi. Pavia 11. All'inaugurazione del monumento a Garibaldi, intervennero il sindaco, la giunta, i membri del comitato popolare e circa 250 rappresentanze di società con bandiere. Vi assistevano Manlio Garibaldi, Nicotera, Doda, Roux, Parona, Sprovieri, Cucchi, Bovio, Cavallotti, Majocchi, Mori, Cavalli, i rappresentanti della stampa ed una immensa popolazione. Alle ore una si fece lo scoprimento del monumento a Garibaldi fra entusiastiche acclamazioni, al suono delle musiche, ed al saluto delle bandiere.

Parlò Cairoli, applaudito, specialmente quando ai giovani additò in Garibaldi l'esempio dell'abnegazione e del sacrificio alla Patria.

Meminisse juvabit?

NOTIZIE ESTERE

Contro la libertà. L'avvenimento del giorno è il discorso di Bismarck, contro il liberalismo.

Si rilevano specialmente i seguenti passi:

« Io nego qualsiasi avvenire al liberalismo e perciò combatterò sino al mio ultimo respiro la democrazia progressista al dominio parlamentare.

« Riconosco bensì il diritto al lavoro ed anche l'obbligo dello Stato di provvedere agli impotenti, come lo prova il fatto che io creai realmente più volte il lavoro, quando il popolo tradito dagli agitatori trovavasene sprovvisto e pativa fame.

« Questi agitatori appartengono anzitutto al partito progressista, più pericoloso che la democrazia, perchè ha possibilità di arrivare al governo.

« Il mio primo dovere e la mia massima cura concernono gli agricoltori, perchè oltre 25 milioni vivono dell'agricoltura, mentre sono rappresentati pur troppo al parlamento soltanto dai dotti, dagli scrittori, dai giornalisti.

« L'America ne vede in vece i veri rappresentanti tolti dalla campagna.

« Io vorrei sapere quanto gli agricoltori desiderano, non quanto i partigiani aspirano.

« Questi partiti sono la rovina della nostra costituzione e del nostro avvenire».

Vivi sono i commenti, specialmente a Vienna. Si ammette, deplorando, che le circostanze attuali lo suggerivano, senza però giustificarlo, e che la condanna del liberalismo è una sfuriata momentanea, non un programma possibile lungamente, poi che questo liberalismo donava alla Germania la propria unità d'impero, massima gloria di Bismarck.

Doversi frenare gli abusi, non però involvervi il principio liberale sano e vivificante.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Consiglio Comunale. Ci venne dato avviso che il Consiglio Comunale verrà convocato in seduta straordinaria nel giorno 19 corr. mese. Pubblicheremo probabilmente domani l'elenco degli affari da trattarsi.

Corte d'Assise. *Dibattimento Zamparo.*
Presidenza co. Rodolfi.
Pubb. Ministero cav. Amati.
Parte civile, avv. Vittorelli e Billia.
Difensore avv. G. Baschiera.

La città durante i cinque giorni in cui durò il processo mostrava d'interessarsi per la sorte di questo uomo che un tempo avea creduto onesto e leale e perciò stimato ed amato; la sala si mantenne sempre affollata.

Il reato scoppiò improvviso e quasi ognuno dubitava delle verità delle accuse che si scagliavano contro Zamparo, ma pur troppo i fatti si impongono. Lo Zamparo venne messo in accusa per tre falsi con truffa ed una appropriazione indebita. Il primo lo consumò in danno della Banca Veneta per lire 66.000 (lire 3600 rendita); il secondo in danno della Banca di Udine per lire 40.000 più poi al lire 35.000; il terzo in danno del sig. Carlo Giacomelli per lire 13.300, tutti e tre i falsi furono poi commessi in atti di commercio e precisamente su cambiali.

L'appropriazione indebita fu consumata a danno della Banca Popolare Friulana per lire 38.000, presso la quale lo Zamparo trovavasi, com'è noto, in qualità di cassiere.

Durante il dibattimento risultò che le cause del disastro economico furono varie e precisamente dei prestiti che egli faceva di cospicue somme a persone non solventi e spese affatto inconsulte e dinotanti in lui una malnata passione e peggio.

Dilapidò la sostanza ereditata dal padre e stava per compromettere anche le lire 130.000 che il di lui cognato ing. arch. cav. Andrea Scala avevagli fiduciosamente consegnate.

Lo Zamparo confessò davanti al Giudice Istruttore di aver commesso *fraudolentemente* i falsi sulle cambiali e di aver anche *truffato*.

Al dibattimento ripetè la confessione dettagliata, modificandola soltanto sull'elemento intenzionale, cioè ebbe a dire che *non voleva coi falsi e truffe* fare danno a nessuno, illudendosi di poter supplire alle passività che aveva incontrate.

Tanto la parte civile, che rappresentava la Banca Veneta ed il sig. Giacomelli, quanto il P. M. non fecero altro che dimostrare il dolo, l'intenzione criminosa, e le risultanze del processo, esaminate complessivamente, appoggiavano il loro assunto.

Il compito della difesa era arduo, pieno di difficoltà e l'egregio avv. Baschiera seppe (qualificando immorale il suo patrocinato) raggruppare tutti quei dati di fatto che potevano sussidiare la tesi da lui sostenuta.

— È difficile, egli disse, fare il poema della coscienza di un uomo, sia pure il più trascurabile. Vi è uno spettacolo più grandioso del mare, ed è il cielo. V'è uno spettacolo più grandioso del cielo, ed è l'interno dell'anima.

La coscienza è il campo di battaglia delle passioni, è il pandemonio dei sofismi.

Qual tetra cosa è questo infinito che ciascun uomo porta seco, ed alla cui stregua egli misura tutte le azioni della vita!

Allighieri s'imbattè un giorno in una funesta porta, dinanzi alla quale esitò.

Io pure mi trovo davanti alla coscienza di Zamparo e non è senza titubanza ed emozione che mi accingo a varcar la soglia. —

Parlò a lungo e fece considerazioni filosofiche profonde: dai suoi colleghi e dal P. M. specialmente si meritò gli elogi più lusinghieri.

Il pubblico era impaziente, quando i giurati si sono ritirati in seguito al riassunto dell'ill. sig. Presidente; si vedeva nella sala un movimento convulso ed un domandarsi: Cosa crede lei? — È impossibile che venga assolto: sarebbe un'offesa al senso morale....

I giurati, quantunque avessero molti quesiti (32) assoggettati al loro esame, e quantunque parecchi fra questi fossero anche involuti, pure relativamente stettero poco nella stanza delle loro deliberazioni, due ore circa.

All'annuncio che i giurati chiedevano di presentarsi per leggere il verdetto, successe un silenzio sepolcrale.

Il Presidente della Giuria lesse i quesiti e risultò dalle risposte affermata la responsabilità dell'imputato Zamparo.

In seguito al verdetto il P. M. propose sei anni di reclusione, e la Corte poco di poi pronunciò sentenza colla quale *condannò Pietro Zamparo a cinque anni di reclusione* e negli accessori di legge.

Il pubblico parve disposto ad una tale sentenza.

Non si presenterà ricorso.

Onorificenze. S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavalieri

De Puppi conte Luigi, sindaco di Udine, e consigliere provinciale;

Stroili Daniele, sindaco di Gemona e consigliere provinciale di Udine;

Bossi avv. Gio. Battista, deputato provinciale di Udine;

Renier dott. Ignazio, deputato provinciale di Udine;

Marzin avv. Vincenzo id. id. id.

Monumento di Garibaldi. *Comitato per la Lotteria a favore del monumento a Garibaldi.* (Comunicato.) Il Comitato nella riunione plenaria che tenne sabato 10 corrente alle ore 8 pom. nella Sala Ajace, rielesse a far parte della Direzione del Comitato stesso tutti i signori che s'erano dimessi, cioè: Braida Gregorio, Bardusco Luigi, Blum Giulio, Bonini prof. Pietro, Caratti co. cav. Adamo, Comencini ing. prof. Francesco, Del Puppo prof. Giovanni, Marzuttini cav. dott. Carlo, Muratti Giusto, venendo così tolto ogni equivoco o malinteso insorto.

La Direzione eletta, tosto si radunerà per dare all'azione del Comitato in Udine ed a quelli della Provincia il maggiore sviluppo ed attività possibile onde assicurare alla Lotteria una splendida riuscita.

Cuore e coraggio. I nostri lettori si ricorderanno, non v'ha dubbio, di Giovannibattista Cicutti, quel giovane dicianovenne di Salt che con pericolo della vita e con eroico ardimento strappò alle furiose acque del Torre il servo del parroco di Povoletto.

Ieri egli compì un atto di altrettanto coraggio. Un incendio divoratore divampava nelle due case di Giacomo Fascolino e di Bianco Leonardo, poco distanti fra loro. Ardevano i tetti, le porte, come se il fuoco fosse stato appicato ai quattro cantoni ed al coperchio; dalla stalla del Fascolino escivano lamentosi muggiti a cui nella via rispondevano i gemiti della famiglia desolata.

I terrazzani, pieni di zelo, erano tutti accorsi e attendevano a spegnere il fuoco, nessuno osava di più; ma il Cicutti, non rimase pago a tanto. Coraggio, esclamò a voce alta ed affrontando le fiamme, anzi facendosi strada fra esse, con un salto superò un muro, fu nella corte, aperse la stalla ed a viva forza ne fece uscire due buoi, una vacchetta e un vitello, ciò che non fu piccolo ardire, perchè gli animali erano atterriti e infuriati.

Il suo esempio animò Cujutti Domenico, che penetrato, per mezzo le fiamme, nel cortile si diede a rovesciare il muro per farvi uscire le bestie. Intanto G. Batta pose in salvo il vitello lanciandolo al di là del muro, poi a forza, mentre le fiamme si appigliavano ai peli degli animali, i due valenti giovani, coi vestiti in fiamme qua e là, neri di fuligine, lottando colle bestie infuriate le spinsero, per una callaia fatta dal Cujutti nel muro, fuori del recinto e uscirono, belli, anzi ammirabili coi capelli bruciacchiati, col viso nero, colle mani impiagate e le vesti cadenti a brani.

Un altro valoroso, Chicco Angelo, era salito sul letto ed aveva contribuito non poco a spegnere il fuoco.

Delle due case restarono i soli muri; grani, foraggi, mobili, attrezzi rurali, tutto fu consumato, ma senza il nostro bravo Battista e il suo amico Domenico, ben più grave ancora, e forse irrimediabile, si faceva la disgrazia del povero Fascolino. Bianco Natale non aveva bestie in istalla.

Gelosia. Tre ragazzi di Godia, certi fratelli T. G. ed A. ed F. F., furiosi contro B. N. di Salt che aveva l'amante a Godia, aspettatolo al Torre cominciarono a lanciar insulti e sassi contro di lui, mossi non da rivalità amorosa, ma da una stupidissima gelosia di campanile. Il B. stanco e seccato trasse il *revolver*, ed a quella vista i due T. scapparono a gambe levate e l'F. umilmente chiese perdono. Il *revolver* era scarico, e il B. deve alla propria presenza di spirito di essere andato a casa senza ammaccature. Oh mores!

Udinesi a Torino. La *Gazzetta del Popolo* di Torino, menziona tra i più degni di nota la signora Moretti-Conti di Udine, che offre allo sguardo dei visitatori i suoi bellissimi arredi da chiesa, i cesellí in argento, gli ottoni dorati ed argentati, sia a fuoco che ad elettricità.

Del nostro udinese Passero dice il *Mattino* le seguenti parole, cui registriamo:

« Una speciale menzione accompagnata da un meritato rallegramento va fatta del Passero di Udine. I Torinesi già hanno avuto campo a conoscere la rara abilità di questo litografo nei magnifici cartelloni eseguiti per ordine della Commissione dei festeggiamenti della Esposizione ».

Godiamo, che i nostri Friulani si facciano onore.

Registriamo poi anche le seguenti parole che tornano in giusta lode della Leopoldina Borzino-Zanetti, nipote del Manin. Veramente i lavori di oleografia della Borzino sono veri quadri, ed i più distinti pittori possano desiderare di vedere a quel modo riprodotte le opere loro.

« Nei lavori d'oleografia non c'è, a parer mio, espositore che possa reggere al confronto colla Leopoldina Borzino. Essa espone delle riproduzioni dotate di tutti i pregi artistici, tra le quali mi piace notare la *Morte di San Giuseppe* del Bertini, che ebbe così grande favore presso i negozianti e gli amatori del genere, e diversi quadretti del Caprile, del Delleani, del Morelli, ecc. »

L'amore nella educazione della donna. Con questo titolo la gentil signorina Emma Tettoni, direttrice della Scuola magistrale di Rovigo, tenne nell'Accademia di quella città una bella e ardita lettura, piena di idee originali e giuste, cribrate spesso con rara profondità di concetto e sempre chiarite da una serena luce di sano e dolce sentimento.

Si vende a beneficio dell'Asilo infantile di Rovigo, a 50 cent. presso Gambierasi.

Un po' alla « multa » la capiranno. Ieri sul vespro, vennero dagli agenti municipali poste in contravvenzione due ragazze che si erano nientemeno che riempiti i rispettivi grembiali con fiori strappati via al Giardino pubblico.

Capitela una volta, signori della vandaleria: i fiori di tutti sono per tutti e chi ne strappa, fa come se portasse via qualunque altra cosa di pertinenza municipale.

Beneficenza. *Tarcento 8.* Pubblicato ieridì, a rogito del notaio sig. dott. cav. Alfonso Morgante, il testamento olografo del compianto benemerito sig. cav. Giacomo Armellini, venne, dal notaio depositario del testamento, partecipato alla locale Congregazione di Carità che, dall'eredità abbandonata, il generoso testatore volle prelevata la somma di lire 1000 (mille), da passarsi ai poveri più bisognosi del paese. Ed il sig. Luigi Armellini, figlio ed erede del benemerito defunto, consegnò quest'oggi alla Congregazione l'importo delle mille lire perchè vengano distribuite ai poveri secondo la mente del testatore.

La Congregazione di Carità accolse con grato animo la generosa liberalità, ne dispose l'erogazione, e deliberò che della beneficenza sia fatto pubblico cenno.

Comizio agrario di Cividale. Il Ministero ha accordato un sussidio di lire 250 al Comizio per le conferenze già tenute, promettendo anche di continuare in seguito a venirgli in aiuto.

All'invito direttogli dalla presidenza del Comizio agrario perchè venga a tenere nella nostra città una conferenza sulle Casse cooperative, sistema Raffeisen, il dott. Wollemborg ha risposto con una gentilissima lettera accettando in massima, ma senza fissare l'epocca. *(Forumjulii).*

Teatro Minerva. Un pubblico piuttosto scarso assisteva iersera al trattenimento dato dal *Club* Filodrammatico a beneficio della scuola *Allievi Zappatori.* Egli è certo che il motivo di tale scarsezza fu quello di essere aperto anche il Teatro Nazionale.

Ma venendo ora alle parti del trattenimento, dirò che la poesia *Lo Zappatore,* lavoro egregiamente composto da un socio del *Club,* fu recitata, come meglio potè, dalla bambina Cescutti Clotilde. Non mi sembra opportuno di affidare alla memoria di una bambina composizioni così lunghe, imperciocchè, in chi sente, desta più pena che soddisfazione.

La IIª parte, *Tutto per il meglio,* commedia in tre atti, venne recitata con poco colorito e con una certa monotonia da parte di qualche attore e di qualche attrice.

La IIIª parte, *A tamburo battente,* farsa, piacque ed esilarò il pubblico. Ne va tributata una parola di lode al sig. Turolo, che tanto in questa, come nella commedia sostenne per bene la parte sua. Così pure la signorina *bersagliera.*

Dopo la recita della poesia, gli allievi zappatori si presentarono al pubblico suonando una fanfara; riscossero vivi applausi, e vennero richiesti del bis.

La banda del 5º Regg. cavalleria Novara eseguì egregiamente negl'intermezzi la sinfonia del Nabucco, e vari ballabili. Anzi della Mazurka « La zingara » si volle la replica.

Ed ora parlando in merito dei soci che hanno recitato dirò, che con un po' più di studio essi potranno riuscire buoni dilettanti. R.

Teatro Nazionale. Le rappresentazioni dell'Ellemberg piacquero molto tanto sabato quanto iersera. Pubblico numeroso.

Martedì 13 maggio alle ore 8 1/2 ultima gran serata d'addio che darà il Prof. Charles Ellemberg.

Programma. — La vita rappresentata per mezzo del meccanismo. — Nuova Esposizione Plastica. — Un giro pel mondo, esposizione di nuovi e variati quadri animati. Fra le molte novità da notarsi: *a Londra.* Infine per esilarare un pochino si daranno « gli scongiuri infernali del Mago Sabino *Parafaragaramaramiramus* », Mago che evoca dal profondo degli abissi le più amene e ridicole caricature. — Nuovi giuochi di prisma colorati. Prezzi soliti.

I bachi. Dal circondario di Pordenone abbiamo buone notizie dei bachi. Le nascite procedettero generalmente bene ed il tempo, che da due giorni s'è messo al bello, contribuisce ad alimentare le favorevoli lusinghe degli allevatori sul risultato finale. *(Tagl.)*

Stalloni privati. In Provincia di Udine stalloni privati approvati sono quelli del cav. A. Milanese di Latisana, De Gasperi Egregia di Latisana, Granata e Vigorelli di Fraforeano, Morpurgo de Nilma C. M. di Varda Sacile, Romano A. di Zoppola, Boschetti L. di Collalto. *(P. d. V.)*

Mille lire. Dal testamento olografo dell'on. Sella, riportiamo il brano seguente:

« Lego al Club alpino italiano lire mille onde siano date in premio alla guida italiana che per fedeltà, discretezza, coraggio e cognizione meglio le meriterà nel quinquennio susseguente alla mia morte. Le condizioni del concorso saranno date dalla direzione centrale del Club alpino italiano.

« Gli interessi delle mille lire durante il quinquennio serviranno ad indennizzare il Club alpino delle spese. »

La direzione del Club alpino comunica questa disposizione a tutte le Società alpine d'Italia.

Per i coscritti. Il Ministero della guerra ha pubblicato il seguente avviso:

— L'estrazione a sorte degli inscritti di leva della classe 1864 dovendo aver luogo nel mese di luglio p. v. il Ministero della guerra porta a conoscenza degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno che nell'anno corrente la presentazione delle relative documentate domande dovrà essere fatta nel mese di maggio, p. v. e che l'arruolamento dovrà venire effettivamente contratto entro il mese di giugno successivo.

Si richiama inoltre l'attenzione degli interessati sulle seguenti avvertenze:

1. Per prendere servizio al 1 novembre di quest'anno le domande possono presentarsi:

a) Per la fanteria ai soli reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di divisione militare ed al 29º reggimento fanteria di stanza in Cagliari;

b) Per le truppe alpine a tutti i reggimenti;

c) Per la cavalleria l'artiglieria ed il genio a tutti i reggimenti;

d) Per le compagnie di sanità a tutte le direzioni di sanità militare;

e) Per le compagnie di sussistenza a tutti i distretti militari;

2. Per ritardare il servizio al 26º anno di età le domande si possono presentare ad un distretto militare qualsiasi, ma non possono esservi ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1864;

3. La tassa per l'arruolamento è fissata anche per quest'anno a L. 1600 per la cavalleria ed a L. 1200 per le altre armi, e deve essere pagata prima dell'arruolamento e non più tardi del 30 giugno;

4. I giovani della classe 1864 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare in genere, possono premunirsi contro l'eventualità di essere poi dichiarati abili alla leva e conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di L. 1200.

Le pratiche all'uopo necessarie, potranno essere fatte presso un distretto militare qualsiasi, dal quale i giovani dovranno ritirare il certificato di ammessibilità non più tardi del 30 giugno;

5. Per ogni ulteriore spiegazione o schiarimenti gli aspiranti al volontariato di un anno potranno consultare le disposizioni del capo XXII del Regolamento sul reclutamento approvato con R. decreto 30 dicembre 1877 n. 4252 (serie 2ª), ed i paragrafi dall'84 all'88 inclusivo della istruzione complementare al detto regolamento del 27 giugno 1878.

La Pastorizia del Veneto, N. 9, contiene:

Concorso ippico in Verona — Romano, i pianelli di Cotone — Ministero Agr., Congresso ed esposizione filosserica — C., Coltiviamo i gelsi — Vicentini, Stazioni di monte Taurina — I Congressi agrari della provincia di Venezia — R., Il premio Parì — Dott. Jota, Medici di uomini o di bestie — R., A qual pianta è dovuta la malattia? — G. S., Uno stallone (Johar) — Jorick, Ippica; a Tizio, Caio, Sempronio — Vicentini, Il bestiame di Belluno a Torino — Fra giornali — Miglioramento ippico in provincia di Venezia — Notizie.

Avviso ai fabbro-ferrai di Città. La vendita del Coke dell'officina a Gaz di Udine, ha luogo nell'officina stessa dalle ore 6 alle ore 7 1/2 della mattina.

La Direzione

Avviso per le signore. Una giovane che fu praticante per parecchio tempo presso una brava sarta, si raccomanda per aver lavoro a casa oppure a giornata. Promette che si darà tutto l'impegno per soddisfare le cortesi signore che vorranno onorarla di

loro ordinazioni, e che sarà molto moderata nei prezzi.

Per informazioni rivolgersi agli uffici di questo giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 4 al 10 maggio 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 6
Id. morti » 1 » 1
Esposti » » 2
Totale n. 20

Morti a domicilio.

Giacoma Zuliani-Canciani fu Francesco d'anni 70 casalinga — Luigi De Corte fu Bortolo, d'anni 58 stagnino — Giovanni Mattaloni fu Domenico d'anni 83 — calzolaio — Enrico Masolino di Santo di giorni 19 — Giuseppe Castellarini fu Pasquale d'anni 75 servo — Maria Rizzi di Giov. Batt. d'anni 31 contadina — Luigia Franzolini di Luigi d'anni 18 contadina — Sperandio Cantoni di Angelo di mesi 9 — Pietro Casarsa di Angelo d'anni 2 e mesi 4 — Augusto Sgobino di Carlo di giorni 17.

Morti nell' Ospitale Civile.

Umberto Sinome d'anni 2 — Maria Venturini d'anni 70 casalinga — Giacomo Cantoni fu Angelo d'anni 35 falegname — Maria Locosu di giorni 26 — Catarina Tullio-Foschiani di Luigi d'anni 39 casalinga — Laura Torcenti d'anni 1 — Angelo Brun fu Giovanni d'anni 54 agricoltore.

Totale n. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Marco Colautti fabbro con Luigia Emilia Rizzi contadina — Cosma Cosmi negoziante con Anna Zanelli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Geremia Valentino Morassi fornaio con Angela Passero setaiuola — Riccardo Marangoni cappellaio con Angela Rumiz casalinga — Andrea Ziter chincagliere con Tranquilla Gelain merciaia — Valeriano Del Zotto calzolaio con Regina Grattoni tessitrice.

GIOVANNI PRATI.

Reminiscenze.

Ognuno che se ne va ridesta a quelli che ancora gli sopravivono le reminiscenze dell'età che fu. Chi scrive si rammenta di quando aveva compagno il Prati all'Università di Padova, e di molte ore passate assieme con lui e con altri presso ad un tavolo del Pedrocchi, dove l'amico poeta recitava ad essi i suoi ultimi versi, quali erano usciti dalla sua fervida fantasia giovanile.

Pareva allora quasi, che questa, ispiratasi alle muse contemporanee, andasse come cercando la forma sua propria, camminando sulle tracce ora dell'una, ora dell'altra. Un giorno le piaceva seguire la fluente onda della lirica lamartiniana, un altro la possente antitesi dell'Hugo, che a que' di era il poeta più letto dalla gioventù.

A taluno di noi pareva, che mentre l'Aleardi, con cui pure si praticava, aveva una vena più distinta di originalità, il Prati con una straordinaria potenza assimilatrice, coll' abbondanza e scioltezza del verso, sapesse appropriarsi anche le forme altrui.

Più parco e più spiccato l'uno, più espanso e brillante l'altro, porgevano due distinti caratteri della poesia italiana, quali si erano mostrati anche nei predecessori di una età non lontana, che aveva educato la generazione nostra.

In quello stesso ambiente erano cresciuti e nutriti altri tre, che poi vennero raccolti come una triade poetica di Trieste; il Dall'Ongaro, il Somma, il Gazzoletti, i quali pure formavano tre distinte personalità.

Mettendo assieme questi cinque, a cui se ne potrebbero aggiungere degli altri minori, che pure si accoglievano in quella Università dove si accostavano i giovani dal Garda all'Adriatico, si deve pur dire, che quella che si può chiamare la regione Veneta era delle più ricche anche in poesia. Altri poi seguirono quelle traccie e mantennero le tradizioni d'una bella età, che associò poscia tutti i migliori ingegni nell'opera della preparazione del nazionale risorgimento.

L'agricoltore, che ha sudato sulle zolle per costringere la natura a dare all'uomo quello ch'egli vuole per sè, usa festeggiare il giorno della messe; ma egli torna pure anche allora col pensiero a quello della semina, in cui nella terra dove mise lo sforzo delle sue braccia e della sua intelligenza ad un tempo, vi collocò tutte le sue speranze di un ricco raccolto. Ed è forse per chi ha arato e seminato un maggiore godimento quello del giorno in cui può compiacersi di avere fatto l'opera sua da uomo, lasciando alla natura fare il resto, che non l'altro in cui raccoglie il frutto delle sue fatiche, che non di rado è minore delle speranze.

Col Prati si ebbe dopo a trovarsi più volte nei diversi gradi della via che si percorse per giungere a Roma; e soprattutto a Firenze ed a Roma stessa, dove per l'ultima volta lo vide ed ebbe sovente a confabulare con lui, che aveva già mietuto molte corone nella sua poetica carriera.

Quando uno dopo l'altro spariscono gli uomini di maggior valore di quella età, a chi sopravive ancora rimane questo conforto delle care rimembranze, che sono anch' esse un fiore sulla tomba degli estinti. P. V.

Margherita Rizzolatti-Pinni.

Alle ore sei ant. mancò di vita questo esemplare delle madri di famiglia, tutto amore ed abnegazione, perchè sofferente, non badando a sè, consacrò gravissime cure a pro de' suoi cari; finchè, affranta, giacque rassegnata, con la coscienza di avere percorso il mortale pellegrinaggio nella via della virtù.

Al pianto della famiglia desolata corrisponde la commozione del paese, che domani assisterà ai funebri, come al cospetto d'una jattura vivamente sentita.

Valvasone 10 maggio 1884

Oltre il confine.

La Conferenza di Gorizia. Tizio ha paragonato la Conferenza di Gorizia ad una produzione che si fosse recitata a sipario calato e dopo l'ultima scena della quale il coro gridasse: Bene! Benone!

Chi potrebbe capir qualche cosa?

Nessuno sa nulla, nessuno vuol dir nulla, ma tutti si fregano le mani, sorridono come a dire: Oh che gran bella cosa!

Speriamo che non sia il caso di quel prete che dall'ardore divino impetrato sentivasi abbruciare la pelle ed esclamò: Troppa grazia! Mi basta meno!

Il *Corriere di Corizia* ci narra che gli onorevoli conferenzieri fecero delle gite in comune e dei pranzi nella miglior allegria. Oh i diplomatici sono sempre allegri; è prammatica che tal gente non debba scomporsi mai. Poi dice il *Corriere* sapersi che i pescatori chioggiotti potranno entrare in tutti i canali della Dalmazia: il miglio marittimo essere determinato in 1300 metri, e ammessa pari reciprocità pei pescatori austriaci sulle coste italiane.

Le nostre felicitazioni. *A Gorizia.* Il barone de Czeernic ha festeggiato l'ottantesimo suo genetliaco.

A Cormons il malumore tra il ceto degli operai continua. Di quando in quando si trovano sui muri degli affissi di tendenza sovversiva.

A Trieste. La Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri il periodico l'*Alba* per gli articoli intitolati *La religione di Cristo*, ed *Il clericalismo romano.*

FATTI VARII

I merletti della Regina. I merletti che ornavano l'abito che la Regina Margherita indossò per la festa da ballo data la settimana scorsa a Torino, sono del valore di dugentomila lire. Questi merletti formano una parte del patrimonio della Casa di Savoja e non li può portare altri che la Regina.

Cortesia austriaca. Giorni fa un capitano ebbe udienza dall'Imperatore a Vienna. Nell'uscire dalla camera si trovò molto imbarazzato perchè non avendo che il solo braccio destro non poteva tenere il cappello ed aprir la porta. L'Imperatore accortosi dell'imbarazzo aprì egli stesso la porta al capitano.

— Narra l'*Italie* che durante un banchetto dato dal Sultano ai Principi ereditari, tutti i commensali turchi si sentivano friggere dal desiderio di accendere i sigari, ma non osavano, giacchè l'Arciduca Rodolfo non fuma. Accortosi questi del comune desiderio, si rivolse con galanteria all'Arciduchessa Stefania e le presentò un sigaretto acceso che essa prese e tenne in mano. Allora si aprì il cuore ai commensali e globi di fumo salirono in aria da tutte le bocche.

« Sui monti » nuovo poema di *Adolfo Gemma.* Il giorno 25 maggio corrente verrà pubblicato e posto in vendita il nuovo poema di Adolfo Gemma *Sui Monti*, un volume in 16.° di 200 pagine, nitidamente stampato con incisioni al principio dei canti e con una bella copertina litografata.

Adolfo Gemma, l'autore del poema *Sui Mari*, della *Luisa*, dei canti *Neo-Ellenici* e di altri pregiati volumi di poesie editi dal Le Monnier, dal Sommaruga, dal Münster e dal Goldschagg, con questo suo nuovo poema *Sui Monti* svela, a giudizio di illustri critici, i quali lo hanno letto prima che venisse passato in tipografia, la piena maturità della sua virtù poetica.

I varii metri sono trattati con magistero squisito; per tutto il poema ci è un impeto lirico, una freschezza di forma, evidenza pittoresca d'immagini, una diffusione di luce, di colori, di vita che affascina. Il sentimento della natura, il pensiero scientifico e, a volte, — come nelle fughe di Dario e di Napoleone — la grande epopea storica prendono movenze, vesti e colori ammalianti.

Noi crediamo che questo nuovo lavoro del gentile e forte poeta veronese verrà accolto con grande favore dai letterati e dagli studiosi e prenderà degnamente il suo posto tra i migliori volumi dei poeti italiani viventi.

Prezzo del volume lire **4.**

I Misteri Coniugali ossia **Due Delitti.** Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TELEGRAMMI

Roma 11. Alle ore 9 1/4 ebbero luogo i solenni funerali di Prati. Vi intervennero Tecchio, Coppino, il Sindaco, numerosi senatori e deputati, rappresentanti dell'università, della scuola magistrale femminile con bandiere, il circolo universitario Savoia, e numerosa folla.

All'Esedra di Termini parlarono dinanzi alla salma di Prati il ministro Coppino, Barattieri, Torlonia, Martinati e Occioni. Poscia il corteo accompagnò la salma al Campo Varano.

Torino 11. A tutto l'otto corrente i visitatori della Esposizione furono 174,628 fra i quali: azionisti ed abbonati 72,343, espositori 8258, biglietti da una lira 80,150, ferroviari 10,768 e da lire cinque 1451.

Madrid 11. Mentre Canovas faceva ieri una passeggiata in carrozza, una cartuccia scoppiò sotto le ruote. Non si dà importanza all'incidente!

Due rotaie furono smosse sulla ferrovia Reus, Tarragona; due individui latori di 36 cartucce di dinamite furono arrestati presso la stazione di Kaneeuvagelhu (?).

Bukarest 11. Ieri, parecchie persone, uscendo da una riunione politica dell'opposizione, andarono dinanzi al palazzo reale a fare una dimostrazione. La forza armata dovette intervenire. Si fece un arresto. Alle 1 di stamane la tranquillità fu ristabilita.

Genova 11. Le società democratiche si sono recate a Staglieno, onde deporre corone sulla tomba della madre di Mameli. Ordine perfetto.

Krems 11. Fu arrestato certo Bernas, uccisore confesso della novenne Burker, stuprata da lui.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 maggio

Venezia	51	68	26	47	36
Bari	88	56	67	7	78
Firenze	48	28	26	80	2
Milano	12	47	45	74	18
Napoli	6	84	37	80	19
Palermo	33	58	67	30	54
Roma	64	1	57	4	44
Torino	89	3	87	1	76

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

International Line

Trieste per **New-York** e **Brasile**

—o—

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per *Nova York* — Partenza da *Trieste*

Piroscafo «BRITANNIA» 4200 tonn., 15 Maggio
» «EAST ANGLIA» 3400 » 10 Giugno

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**.

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor *Emiliano d'Ant. Poglayen.*

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** sig. *J. Terkuile.* Via dell'Arsenale 13 (Teatro Comunale) 68

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Brunitore istantaneo

2

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

Avviso agli affittuari.

Nel grande tenimento delle Gallare in Provincia di Ferrara si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di 6, di 9, e 12 anni a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare fertilissimo, libero da ogni zizzania non abbisogna di concime e dà prodotti assai stimati e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare** in OSTELLATO. 58

Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 1 Giugno p. v. per **Rio-Janeiro, Montevideo** e **Buenos Ayres** toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

ADRIA

Per imbarco dirigersi in **Genova** alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo n, 8 55

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali. 65

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali pel valore totale **di 1,000,000 di Lire**

Ogni Biglietto L. UNA

6002 Premi Ufficiali pel valore totale **di 1,000,000 di Lire**

Primo premio del valore di . . . . **300,000** Lire italiane
Secondo premio del valore di . . . . . . **100,000** Lire italiane
Tre premi del valore di . . . . **50,000** Lire ognuno

Tre premi del valore di L. **20,000** ognuno — Tre premi da L. **10,000** ognuno — Sei premi da L. **5,000** — Nove premi da L. **3,000** — Quindici premi da L. **2,000** — Trenta premi da L. **1,000.**

Più altri premi pel valore complessivo di Lire **243,000.**

In tutto 6002 premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire Ital.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

Ogni Biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, *Piazza S. Carlo, 1 Torino.* (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti). I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 67

In UDINE presso il Cambia Valute **Romano e Baldini,** ed al Cambia Valute della **Banca di Udine.**

CASE FILIALI — *Milano* — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme — *Udine* — Via Aquileja, n. 33.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Viaggio garantito in 20 Giorni.			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Maggio	vapore	**Sirio**	750	550	170
1 Giugno	»	**Adria**	650	—	170
15 id.	»	**Orione**	750	550	170
1 Luglio	»	**Umberto I.**	750	550	170

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PER RIO JANEIRO (Brasile)

	vapore	1. cl.	2. cl.	3. cl.		vapore	1. cl.	2. cl.	3. cl.
15 Maggio	SIRIO	L. 750	550	600	15 Giugno	ORIONE	L. 750	550	160
1 Giugno	ADRIA	» 650	—	160	1 Luglio	UMBERTO I.	» 750	550	160

Viaggio garantito in 20 giorni.

Per NEW-YORK (Direttamente) Partenza da Genova 22 Maggio

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Antonio De Nardo** Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci